

MANCHESTER-MILAN IL 24 APRILE							
LIVERPOOL (Ing)	3	1	SEMIFINALI	2	0	BAYERN (Ger)	
PSV EINDHOVEN (Ola)	0	0	24-25 aprile e 1-2 maggio	2	2	MILAN (Ita)	
CHAMPIONS LEAGUE		LIVERPOOL (Ing)		MILAN (Ita)		CHAMPIONS LEAGUE	
VALENCIA (SPA)		CHELSEA (Ing)		MANCHESTER U. (Ing)		MANCHESTER U. (Ing)	
1		1		1		7	
1		2		2		1	
FINALE				Atene, 23 maggio			
ROMA (Ita)				2			

Grandissima partita della squadra di Ancelotti che segna due reti nel primo tempo e annienta il Bayern anche grazie a un'ottima prestazione difensiva

Che impresa! Questo Milan non finisce mai

I rossoneri cancellano il 2-2 dell'andata, passano a Monaco con Seedorf e Inzaghi e sono in semifinale. E tengono l'Italia in Champions

Franco Ordine

nostro inviato a Monaco

● Il vecchio, caro, paralitico Milan è come la razza Piave di un'altra Italia: non tradisce mai nei giorni e nelle notti che contano. Superba la sua prova all'Allianz Arena di Monaco: impiega un tempo per guadagnarsi il passaggio alla semifinale, infilzando i tedeschi allo spiedo di uno spettacolare undue, utilizza l'altro per difendere, con le unghie e coi denti, il doppio, meritatissimo vantaggio. Il Bayern, imbattuto nella Champions da una vita a casa sua, dal novembre del 2004, deve inchinarsi dinanzi ai guerrieri berlusconiani che recuperano antiche energie e impongono ai tedeschi l'amaro destino. Una lode anche ad Ancelotti, capace di scavare gli spazi utili al palleggio che diventa arma letale per i rossoneri. Peccato solo che nel contropiede Kakà si lasci prendere la mano da qualche tocco in più. Sarebbe stato il sigillo. Il ruggito del Milan in Baviera ci riavvicina a una squadra di grandi e tenaci combattenti. Possono farsi assalire dagli anni e dai ritardi ma quando c'è da andare al fronte e guardare in faccia i rivali, a un passo dall'eliminazione, tirano fuori il meglio. Perciò restano, tutti insieme, una generazione di fenomeni.

Per scaldare i motori e per disporsi meglio sull'erba di Monaco, il Milan impiega 15 minuti. Non gli risultano fatali solo perché Oddo è lesto nel togliere dalla porta la sponda di Lell, spuntato a sorpresa a sinistra (una spina nel fianco fino a quando Gattuso non gli prende misure) e perché subito dopo il mancino di casa centra la sagoma di Dida uscitiogli incontro a chiudergli la visuale. Quando passa il peggio, Ancelotti e i suoi si attrezzano meglio. Seedorf, richiamato pubblicamente da Gattuso per le sue mollezze, è il primo a suonare la carica; Inzaghi, rimasto nel cono d'ombra di Van Buyten il secondo a resuscitare un po' del vecchio Milan che sale in cattedra a metà della prima frazione. Il primo sigillo è un inno al recupero provvidenziale di Nesta, perfezionato da uno scambio tra Kakà e Seedorf su cui Inzaghi opera una manovra che disorienta metà difesa tedesca. A quel punto si apre un varco, sul limitar dell'area, che l'olandese volante trasforma in una scia luminosa con una sassata a pelo d'erba. Il Bayern, stordito, invece di recuperare il controllo del gioco, con Van Bommel, si lascia assalire dall'angoscia. E, cinque minuti più tardi, appena Jankulovski esce da un angolino per servire nel corto Gattuso e Seedorf, ecco il tacco sublime del numero 10 milanista liberare Inzaghi a cavallo del fuorigioco (più sì che no, un passo oltre anzi). SuperPippo prende la mira e trova la porta in una frazione di secondo col destro che è il suo piedino magico mentre lo stadio ammutolisce.

BAYER MONACO	0	2	MILAN
Marcatori: 27' pt Seedorf; 32' pt Inzaghi.			
Kahn, Salihamidzic, Lucio, Van Buyten, Lahm, Ottl (1' st Santa Cruz), Hargreaves, Van Bommel, Lell (32' st Gorlitz), Makaay (16' st Pizarro), Podolski. Allenatore: Hitzfeld.			
Dida, Oddo, Nesta, Maldina, Jankulovski, Gattuso (40' st Cafu), Pirlo, Ambrosini, Seedorf (35' st Gourcuff), Kakà, Inzaghi (25' st Serginho). Allenatore: Ancelotti.			
Ammoniti Van Bommel, Salihamidzic.			
Arbitro Mejuto Gonzalez (Spagna).			
Spettatori Spettatori 65.000 circa, incasso attorno ai 950.000 euro.			



PROTAGONISTI
Clarence Seedorf (a sinistra con il tedesco Ottl) e Filippo Inzaghi. Sono stati loro i due grandi protagonisti della notte di Monaco. Seedorf ha segnato il primo gol e con uno splendido assist di tacco ha liberato Inzaghi per il raddoppio

In tribuna Ferguson, tecnico del Manchester prossimo rivale dei milanesi

Hitzfeld cambia tutto nella ripresa: Bayern a tre punte, tre difensori dietro, Sali spedito in avanti, sul lato sinistro. La sfida si scalda appena Van Bommel prende le misure con una sequenza di tiri da media distanza e Sali, lo juventino, cerca di artigliare il ginocchio di Nesta rischiando grosso (solo giallo ma ci starebbe il rosso). Scintille in campo, entra anche Ancelotti per calmare i bollenti spiriti di Ambrosini. I rari contropiedi (uno di Kakà a metà fra-

zione si conclude con un tiro moscio su Kahn) dettano la necessità di un primo cambio (Serginho invece dello spremuto Inzaghi) mentre le spalle dei tedeschi impongono ai vecchi granatieri della difesa, Nesta superbo, Maldini stoico, un controllo meticoloso di tutte le strade di accesso all'area di Dida. Inevitabile l'assedio, tentato con tutte le forze dal Bayern, con le buone e con le cattive in qualche passaggio, peraltro ben dominato dalla personalità dell'arbitro. Resiste bene l'ultima trincea rossonera protetta anche dal suo portiere agile nell'opporsi alla stocata di Santa Cruz. Sotto gli occhi di Ferguson, arrivato ieri sera in Germania, il maestro dell'United, il Milan sbanca Monaco e si presenta al cospetto del Manchester. Tra due settimane, appuntamento all'Old Trafford.

LA GIOIA DI SUPERPIPO

«Decisiva la chiamata di Berlusconi»

nostro inviato a Monaco

● Adriano Galliani, con al collo una sciarpa donatagli da un tifoso arabo venuto dall'Arabia Saudita non sta più nella pelle. «La mia non era presunzione quando dicevo che il Milan è una squadra superiore: all'Allianz Arena l'abbiamo dimostrato. Mi piacerebbe tanto trovare Schevchenko in finale, ma ora pensiamo a Messina e Ascoli. Quanti milioni di euro vale questa qualificazione? Non fatemi parlare di soldi ora, in questo momento viene prima il tifoso dell'amministratore delegato. Per questo voglio condividere la mia gioia con tutti quei tifosi che ho incontrato per le strade di Monaco e che ora staranno tornando verso casa pieni di felicità».

La sua rivincita personale l'ha avuta però Clarence Seedorf, il giocatore che negli ultimi due mesi

*Inzaghi: «L'ho sentito nel pomeriggio, mi ha caricato». Seedorf: «Aspettavo una partita così»
Galliani: «Con Sheva appuntamento ad Atene»*

sembrava aver smarrito la bussola. «Siamo andati molto bene in fase difensiva e davanti siamo stati pericolosi», precisa l'olandese. «Nel secondo tempo loro attaccavano e noi abbiamo sbagliato quattro contropiedi favorevoli. Dopo un periodo così così, stavo aspettando questa partita, me la sognavo: un gol e un assist vincenti, non poteva andare meglio. Ringrazio Kakà, senza il suo sacrificio, non avrei mai potuto giocare in quella posizione. Il Manchester? Gli inglesi ci conoscono bene, ma anche noi conosciamo loro». Gennaro Gattuso è stanco, ma ragazzino: «Mi spiace per la Roma, ma noi siamo ancora il calcio campione del mondo. Dopo il 2-2 dell'andata, Ancelotti ci ha detto: «andiamo a Monaco a vincere». Con Ancelotti che ci guida, questa è davvero una grande squadra. Hitzfeld? Prima di

proclamare la vittoria, deve aspettare il responso del campo. Le sue provocazioni ci hanno motivato». Superpippo Inzaghi non sta più nella pelle: «Con Ancelotti siamo sempre andati d'accordo, anche quando mi lasciava fuori. Ha creduto in me, mi ha fatto giocare e l'ho ripagato. Ma decisiva è stata anche la telefonata del presidente Berlusconi nel pomeriggio: mi ha dato la carica». E con il presidente il filo diretto è continuato anche alla fine con una telefonata ricca di entusiasmo. Chiude la passerella Kakà. Il brasiliano ha la faccia tirata: «Il momento più duro? Prima della partita, c'era troppo pessimismo intorno. Poi una volta in campo le cose sono andate benissimo. Serviva un'impresa per rimanere nella storia: ci siamo rimasti. Ora serve un altro passo».

[GPS]

ANCELLOTTI: «VOGLIO ARRIVARE IN FINALE»

L'immagine della felicità ha il volto di Carlo Ancelotti, consapevole di aver fatto l'impresa. «È stato davvero un bel colpo, niente affatto facile», afferma il tecnico rossonero. «Sono contento per il Milan, ma anche per il calcio italiano che va avanti in Europa. So che c'era Ferguson in tribuna e avrà visto che questo Milan è ben diverso dalle altre squadre che ha incontrato: la Champions comporta esperienza e personalità da parte dei giocatori, noi ne abbiamo tanta, a partire da capitano Maldini. E per noi c'è anche la tradizione». Ma Ancelotti sa anche che gli esami per lui non finiscono mai: «È sempre un esame per tutti, per me in particolare. Quest'anno poi è stato più difficile del passato: troppi guai, troppi infortuni, ma la mia non è una rivincita personale. Voglio arrivare ad Atene, il Milan vuole arrivarci. Il risultato dell'andata era stato penalizzante per noi, questa sera tutti hanno lavorato e sono usciti dal campo stanchi morti».



TRANQUILLO Carlo Ancelotti

LE PAGELLE DI SCEVOLO

Maldini e Nesta coppia perfetta

BAYERN MONACO

- 6** KAHN. Poco da fare sui gol. Buona la respinta sul lanciato Kakà.
- 6,5** SALIHAMIDZIC. Da difensore di destra il prossimo bianconero non fa granché. Nella ripresa fa l'esterno sinistro a centrocampo e fa vedere di che pasta è fatto.
- 6** LUCIO. Non bello, sgraziato, ma da solo tiene in piedi l'evanescente difesa bavarese.
- 4** VAN BUYTEN. Forse era rimasto a San Siro a festeggiare i gol dell'andata.
- 6,5** LAHM. Predica nel deserto, spinge come un ossesso. Non basta.
- 4** OTTL. E chi l'ha visto? Dal 1' st SANTA CRUZ 5,5. Cerca di darsi da fare.
- 5** HARGREAVES. Dovrebbe fare il regista. Dovrebbe...
- 6,5** VON BOMMEL. Sa fare tutto, fa tutto, gli manca solo il gol.
- 5,5** LELL. Buon primo tempo, poi si spegne. Dal 32' st GORLITZ sv.
- 5** MAKAAAY. Un altro fantasma Dal 16' st PIZARRO sv.
- 5** PODOLSKI. Sembrava dovesse spaccare le montagne, ma Maldini gli mette la museruola.
- AII.** HITZFELD 6. Era sicuro di vincere, le prova tutte, ma il Milan è sempre il Milan.

MILAN

- 7** DIDA. Pronto a respingere le palle gol su Lell e Podolski, ma fa venire ugualmente i brividi perché non dà mai l'impressione della sicurezza...
- 6,5** ODDO. Sulla fascia destra è un vero stantuffo. Alterna amnesie a cross pregevoli. E dietro si fa lunghe dormite.
- 8** NESTA. Impeccabile in mezzo all'area, parte in sordina, esce alla grande.
- 8** MALDINI. Come Nesta, grande concentrazione e attenzione.
- 6,5** JANKULOVSKI. Non spinge come al solito, si fa vedere poco.
- 7,5** GATTUSO. Guai a chi passa nei suoi paraggi, rischia subito l'ammonizione, si nasconde per qualche minuto, fa passare la bufera e poi rampogna Seedorf e Ambrosini. Una colonna portante. Standing ovation quando esce. Dal 40' st CAFU sv.
- 6,5** PIRLO. In mezzo al campo il geometra si trasforma in architetto, tocca una quantità industriale di palloni, tesse le trame e sbaglia poco.
- 7** AMBROSINI. Oscuro lavoro il suo, morde le caviglie a tutti gli avversari che si trova davanti.
- 8** SEEDORF. Per 27 minuti è un fantasma, si sgomitava con il prossimo juventino Salihamidzic, si becca un gran cicchetto da Gattuso, poi s'inventa il primo gol e di tacco lancia Inzaghi per il secondo. Dal 35' st GOURCUFF sv.
- 6,5** KAKÀ. Una so la accelerazione come sa fare lui, ma copre molto. È stanco.
- 7** INZAGHI. Superpippo non si smentisce, quando c'è bisogno del golletto, lui c'è. Anche se in fuorigioco millimetrico, ma non se ne accorge nessuno. Dal 25' st SER-

GINHO sv.

AII. ANCELLOTTI 8. Fa tutto bene. Va anche in campo a togliere Ambrosini dalla mischia.

Arbitro MEJUTO GONZALEZ 6. Troppo tollerante ma tiene in mano la partita.

Gian Piero Scevola



GRINTA Gennaro Gattuso